

Recensione ai libri finalisti della 50ª edizione

Aspettando l'Acqui Storia

Lorenza Foschini

**Zoè. La Principessa
che incantò Bakunin**

Mondadori

Questa è stata la prima volta che ho avuto l'occasione di leggere un libro di Lorenza Foschini, nonostante fosse già nota come giornalista in tv, oltre che per la pubblicazione del libro "Il Cappotto di Proust" (edito da Mondadori nel 2010).

Per quanto riguarda invece il libro che stiamo analizzando, secondo il mio parere non c'è dubbio: è un volume avvincente, perfetto per chi è appassionato a questo tipo di romanzi.

Racconta in modo intrigante la storia di diversi personaggi, ognuno con un passato differente, con la propria personalità, la propria cultura e le proprie origini, ma legati tutti da un unico obiettivo: la rivoluzione. La rivoluzione infatti in questo caso è di per se (oltre alle due figure principali della Principessa e di Bakunin), la vera protagonista della storia che porta i personaggi a compiere azioni insolite e talvolta anche rischiose, pur di veder realizzato questo piano.

Il punto di vista di ogni personaggio, così come le vicende personali, sono raccontate nei minimi dettagli, grazie soprattutto alle storie narrate minuziosamente all'autrice da Mrs Zoè Petersen (pronipote della Principessa) che ha aiutato la Foschini nelle ricerche.

Da non sottovalutare sono anche le descrizioni. Buona parte del libro viene infatti svolta nelle zone di Napoli e in modo particolare nell'Isola di Ischia, il cui ambiente è perfettamente descritto dall'autrice con le stesse parole e il punto di vista sia di Zoè che di Bakunin, (che nonostante la sua particolare freddezza, rimane affascinato da questi luoghi affascinanti).

Ogni fiore, ogni pianta, ogni

via, ogni casa o villa dell'isola vista dai protagonisti è raccontata nel miglior modo possibile per l'immaginazione del lettore. Come anticipato prima, secondo me, questo libro è avventuroso poiché ogni vicenda è resa avvincente da alcuni imprevedibili narrati dalla scrittrice con termini perfetti per lasciar trasparire le vere emozioni dei personaggi. Vengono cioè raccontati con la giusta enfasi i momenti di gioia e di vittoria e con la dovuta delusione i momenti di sconfitta, un altro punto a favore di questo libro, insieme alla varietà delle vicende raccontate. Le 190 pagine del libro sono suddivise in 47 capitoli. Troviamo anche un'ulteriore suddivisione in due parti: "la parte prima" (raccontata dal punto di vista di Bakunin) e la "parte seconda" (raccontata invece dal punto di vista della Principessa), così da rendere più interessante ogni prospettiva. Nonostante il tema principale della rivoluzione sia costante in quasi tutti i capitoli del libro, così come le idee politiche dei personaggi, (soprattutto quella di Bakunin, smisuratamente appassionato alle idee anarchiche), il libro non è per niente monotono, poiché movimentato dalle storie di amore e le vicende di famiglia che si alternano ai piani politici. Uno di questi, a mio parere anche la vicenda meglio raccontata di tutto il libro, è quella del sequestro dei figli di Zoè, come punizione per essersi ribellata al severo marito e al padre. Consiglio vivamente questo libro per la scorrevolezza delle sue pagine e per la minuziosa ricerca dei dettagli nei protagonisti, ma anche perché, se "si scava un po' più a fondo", si trova un' allegoria della forza personale, della voglia di rischiare pur di veder realizzate le proprie idee.

Viene incarnato nella figura di Zoè la voglia di andare contro tutto e tutti, di sentirsi davvero liberi. Non a caso il perio-

do d'oro di Zoè è stata la sua fuga da Mosca (che frequentava assiduamente con il marito dove svolgeva in piena regola le abitudini di Principessa dell'Ottocento), dove la vita per lei era troppo monotona e tranquilla. Questa fuga nelle isole napoletane dove ha conosciuto il suo compagno di idee Bakunin, la porterà così a realizzare il suo sogno di libertà e di distacco da quelle idee che non sentiva sue.

Ammiro per questo la protagonista, per aver fatto valere le sue idee con forza e coraggio nonostante le mille minacce dalla Russia e le cattive voci che iniziavano a girare sul suo conto. In conclusione, spero di poter leggere un altro libro di questa autrice, perché riesce a far trasparire il suo amore per le tematiche raccontate e la sua volontà nel reperire le migliori fonti e testimonianze per la stesura dei suoi volumi.

Chiara Fogliati

Guido Formigoni

**Aldo Moro. Lo statista
e il suo dramma**

Il Mulino

«Moro non era stato mai popolare, non era mai stato un leader ampiamente amato o un capopopolo. Aveva avuto avversari acerrimi e detrattori feroci, ma aveva conservato attorno a sé, nonostante tutto, l'alone diffuso del riconoscimento di un grande disegno. Era stato un politico con una strategia».

Così Guido Formigoni descrive la figura di uno dei due "cavalli di razza" della DC, come venne definito (insieme a Fanfani) da Donat Cattin. Lo "statista" Aldo Moro: il volume, completo ma assolutamente scorrevole e di facile lettura, ripercorre in modo attento e dettagliato tutta la sua vita. Il risultato è una coinvolgente biografia che ne delinea il ritratto umano, intellettuale e politico, ma che altresì offre al lettore un quadro davvero molto nitido dell'Italia primo-repubblicana e delle sue complessità, con particolare attenzione alla Democrazia Cristiana e alle sue dinamiche interne.

Nato a Maglie, un piccolo centro pugliese, figlio di due insegnanti di scuola elementare, Moro ricevette una formazione classica e poi giuridica, manifestando fin da giovanissimo interesse per la filosofia e per la politica. Mosse i primi passi nell'associazionismo cattolico e divenne ben presto dirigente della Fuci, la Federazione Universitaria Cattolica Italiana. A livello politico, la sua fede cat-

tolica lo spinse verso la Democrazia Cristiana nelle cui file militava quando venne eletto, dopo la caduta del fascismo, all'Assemblea Costituente. La sua cultura e la sua competenza lo portarono a essere indicato, seppur giovanissimo, come componente per il gruppo DC nell'importante Commissione dei 75, che ebbe l'incarico di redigere e presentare all'Assemblea il progetto della nuova Costituzione repubblicana. Durante quell'esperienza, in Moro matura, secondo l'autore, la progettualità politica che lo caratterizzerà negli anni successivi. In particolare, nel solco della corrente "di sinistra" dossettiana, egli si convince che l'obiettivo principale per l'Italia del dopoguerra dovesse essere quello di perseguire il progetto di stato democratico e sociale delineato nella prima parte della Costituzione. Obiettivo che provò a perseguire dapprima con l'allargamento al centro-sinistra negli anni '60, spingendosi fino ad arrivare al coinvolgimento diretto del Partito Comunista di Berlinguer negli anni '70 con il compromesso storico e con il governo della "non sfiducia".

Aldo Moro quindi padre costituente, parlamentare, quattro volte ministro (tra cui molto rilevanti le due esperienze agli Esteri), segretario della DC e capo della Corrente morotea, due volte presidente del Consiglio dei ministri (1963-68 e 1974-76) eppure, come l'autore sottolinea, mai troppo amato e con tanti, troppi nemici. Il carattere riservato e i suoi discorsi lunghi e troppo "difficili" per i non addetti ai lavori lo allontanavano dal popolo, mentre la sua personalità decisamente incline al compromesso - fine ultimo della Politica - non poteva essere sempre compresa da un mondo che, oggi come allora, preferisce rimanere arroccato su posizioni contrapposte. La sua storia politica si chiude drammaticamente con il rapimento di via Fani, il 16 marzo 1978. Su ciò che avvenne nei 55 giorni successivi, quelli che intercorsero tra il rapimento e l'uccisione da parte delle Br, è stato detto e scritto di tutto, tanto da rendere troppo sottile il confine tra Storia e "Teoria del complotto". Russia, DC, Stati Uniti, Andreotti, Dalla Chiesa, il Memoriale, la P2... Nel volume, Formigoni fornisce al lettore tutti gli elementi per arrivare a comprendere quanto fosse complessa la situazione e quanti interessi fossero in gioco nel "Caso Moro" pur, forse opportunamente, astenendosi dal fornire la sua personale soluzione. **Riccardo Biencio**